

SECONDO DISASTRO ESTERNO DEI ROSANERO (E DOMENICA RICEVERANNO LA CAPOLISTA...)

Il Palermo nettamente superato da un indiavolato Bologna (5-2)

L'attacco del Palermo non ha saputo sfruttare le gravi lacune messe in mostra dalla difesa rossoblu, poi col passare del tempo la squadra siciliana è totalmente crollata

PALERMO: Bertocchi, Giacomo, Martini, Boldi, Martini, De Grandi, Di Masso, Bettini, Martegani, Gimona, Cavazzuti.

BOLOGNA: Giorcelli, Cattozzo, Greco, Ballacell, Pilmark, Campatelli, Cervellati, Garcia, Bacchini, Martoncini, Randone.

Arbitro: Occhignero di Taranto.

Retti: Pilmark (B) al 10', Cervellati (B) al 21', Gimona (P) al 26', Bacel (B) al 37' del primo tempo; notevolissima ripresa: Campatelli (B) al 5', Martegani (P) al 37', Bacel (B) al 44'.

(Dai nostri corrispondenti)

BOLOGNA. 5. — Sono bastati dieci minuti perché i bolognesi mettessero il cuore in pace per i due punti in palio: Randone più calmo e il giocatore dalle idee più chiare del quintetto petroniano, impossessandosi della palla, oltre metà campo era pronto a esultare la sfera. Cervellati che operava un croc' cor-

to. Pilmark, che aveva seguito l'azione, era sulla palla, scurta verso De Grandi, faceva filtrare la sfera fra le gambe di Marchetti e chiudeva la sorveglianza del mezzala, dal polo passi batteva suocciati e smuogliò il portiere nuseccio a toccare la palla nell'estremo tentativo di salvare la rete.

Al 21' una incursione di Cervellati era salvata in corner da Boldi. Battiva Garcia e, in area di testa, Bacel deviava in rete. Proprio quando la palla stava per varcare la linea Cervellati che raggiornò Boldi, centrava eratato a Bacel: il toscano con inconfondibile scatto di tempo, di testa metteva nel sacco. Tre a uno, per il Bologna.

La ripresa vedeva schierato il Palermo con Gimona mezzo dentro, e Cavazzuti sentito sintetico. Ma già al 3' un mani di Giaroli permetteva a Campatelli

iniziativamente in rete. Battaci ballava «espresso» Ma il Palermo non aveva freccie al suo arco e soprattutto poche idee e meno individualità efficaci per sfruttarle. Solo Giaroli, De Giudici e Di Muso (pungiglioni nella presa) e Cervellati (fusione del Palermo attaccava male e il Bologna che aveva peggio per un attimo, poi si stringeva e dava nesso alla controffensiva e al 37' su rincisa laterale di Pilmark che serviva Cervellati con passaggio andata ritorno provocava una fuga dell'elate destruendo ruggiolo Boldi, centrava eratato a Bacel: il toscano con inconfondibile scatto di tempo, di testa metteva nel sacco. Tre a uno, per il Bologna.

La ripresa vedeva schierato il Palermo con Gimona mezzo dentro, e Cavazzuti sentito sintetico. Ma già al 3' un mani di Giaroli permetteva a Campatelli

di mettere Bertocchi in intransigente, che si salvava però in corner.

Al 5' l'Aldo Nazionale avanzava al centro mentre i difensori siciliani arretravano. Giocatore, perché «camp» a cinque metri dall'area di rigore, si facevano sentire. Lo portiere nuseccio si iniziava ad annoiarsi in rete e dava il dubbio che Bertocchi avesse sbagliato grosso.

La partita si accendeva al 31' Randone lanciava in profondità all'attivo e bravo Garcia «plicchata» eccessiva dell'uruguiano era su Bertocchi, archeggiava una salutare roccia, solo Giaroli, Casari, Sestri, Sestri, e 55' minuti.

NAPOLI: Casari, Delfrati, Vinez, Comaschi, Gramaglia, Gravata, Vitali, Formentini, Jeppson, Amadei, Pesaola.

Arbitro: Piazzesi di Trieste.

Retti: Jeppson (N.) al 32'; Lorenzini (I.) al 1' del tempo, nella ripresa; Lorenzini (I.) al 21' ed al 35'; Nyers al 38' ed alla 44'.

LA «QUASI RIVINCITA» DELLE OLIMPIADI A MILANO

Lo sprint bruciante di Guerrini si impone al G. Premio «Pirelli»,

Noyelle e Ciancola vittime di incidenti - Bruno Monti è stato l'animatore della gara - Dichiarazioni del C.T. Proietti

MILANO. 5. — Il Gran Premio Ciclistico Pirelli, che assumeva tutte le caratteristiche di una rivincita delle Olimpiadi, ha ottenuto il successo previsto alla vigilia. Le presenze del presidente dell'U.V.I. Adriano Rodoni e del C. T. Proietti bastano da sole a confermare l'importanza.

A movimento in competizione provvedeva fin dall'inizio Modena, protagonista di una lunghezza fuga. Non appena data la partenza, il gruppo si svegliava, attirato dal tandem Noyelle-Ciancola. La fuga era abbastanza sostenuta e un gruppetto guidato da Monti e comprendente l'olandese Gellissen e Coletto riusciva ad acciuffarli il fuggiglio. Sul Brinzio transitava per primo Monti seguito dallo olandese e da Coletto. Il gruppo, guidato da Zuccetti, segue ad un minuto.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

All'ingresso del «Vigorelli» giunge così un gruppo compatto e nella volata finale prevale Guerrini.

Buono il comportamento degli stranieri, specialmente i teigl, due dei quali figurano nelle prime posizioni.

Esempio le sue impressioni, il C. T. Proietti ha dichiarato ai giornalisti che la gara odierna è valsa tra l'altro a dimostrare il valore dei giovani ciclisti e come essi, anche ai distanze di 200/250 km, supplano a tenero ai pari dei professionisti.

Altro motivo di soddisfazione per il C. T. è stato quello di vedere gli «azzurri» in testa al fondo di arrivo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) GUERRINI Gino (Fedele Capriglione) che copre i chilometri 225 del percorso in ore 5:55, alla media oraria di Km. 38,026; 2) Monti Bruno (A.S. Roma); 3) Zucconi Vincenzo (S.S. S. Carlo); 4) Vistor (Belgio); 5) Gradi; 7) Borelli; 8) Ciancola; 9) Fano; 10) Filippi; 11) Pellegrini; 12) Ludwig; 13) Bruni; 14) Veechi; 15) Landi; 16) a pari merito Arquetti (Fr.), Cabrolini, Cattaneo, Coletto, Crespi, De Maria, Del Pelaro, De Paese, Fantini, Giandomi, Gellissen, Graf (Svizz.), Lurati (Svizz.), Mastrianni, Mauso, Mazzoni, Masiarelli, Modena, Monti, Nasimbeni, Ponzio, Ponsini, Ravara, Saccani, Scapini, Piccini, Schmitz (Lus.), Peverini (Portog.), Assuncao (Port.), Schraner (Svizzera), Martini (S. Marino), Villa, Zuffi, Pinarelli, Castellani, Masettucci, Monteduro, Ferrari,

Plattner batte Maspes alla riunione dei Vigorelli

MILANO. 5. — Oltre che il carattere internazionale che distinguere la riunione ciclistica ai «Vigorelli», oltre la presenza di Fausto Coppi sceso in pista con un precauzionale bendaggio alle braccia e calote di gomma ai gomiti, l'antagonismo dimostrato dai concorrenti ha reso interessantissime tutte le gare.

Nella velocità internazionale Maspes e Plattner sono stati i due più brillanti protagonisti. Entrambi sono finiti a pari punti assieme a Patterson, ma la lotta vera e propria è stata data fra i primi due.

Plattner, fra l'altro, metteva al suo attivo con 11" il miglior tempo sugli ultimi 200 metri.

È necessaria una finale a tre che vedrà opporsi Plattner su Maspes, cui però andavano i maggiori applausi.

Nel Granpiumo denominato dei «tre grandi» e disputato in qua-

tro prove, Magni se ne è assicurato tre in maniera brillante mentre con assoluta superiorità Coppi si aggiudica la «australia».

In queste quattro competizioni, la contesa si è ridotta al duello Coppi-Magni. Controvamente all'altro, ne è rimasto estremosamente Bartali, sempre finito al terzo posto.

Dopo le affermazioni di Terszai nella gara ad eliminazione si riprendono il confronto fra gli azzurri e i petroniani sul 50 km. della «americana» a coppie per professionisti. Fra i maggiori animatori erano Senfischier, Platner e Rigoni rispettivamente acciappati a Bartali, Magni e Teruzzi.

In questa gara Bartali ha tentato sempre di appiattire un valigino contribuendo ogni qual volta si approssimava il traguardo.

DORTMUND. 5. — Le patinatrici tedesche si sono assicurate ieri sera i primi tre posti nella classifica del campionato mondiale femminile di pattinaggio a rotelle.

La vincitrice con punti 188,1 è stata Lotte Cadembach, che si è brillantemente affermata nella sua città natale di Dortmund davanti a un pubblico di circa 6.000 persone.

Gli inglesi Marian Mercey ed Edward Ellis hanno vinto il terzo posto.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini, Fanti, Del Pelaro, Bruni e Gellissen imbucano una fuga. Da parte sua, Bruni tenta l'impresa solitaria e se ne va da solo, ma il fuggiglio viene riasorbito dopo circa 4 chilometri dal gruppetto di testa su quale successivamente plomba il grosso dei concorrenti.

Sulla salita di Onno intanto il campione olimpionico Noyelle è rimasta vittima della rottura del cambio, mentre a Erba è caduto Ciancola per la rottura di una cinghiale.

La gara prosegue con alcune schermaglie, fin quando Monti, Guerrini,